

## IL VENTAGLIO DELLA MORATTI

*di Dedalus da Scuola Oggi del 14/1/2004*

Mettendo fine al thriller delle iscrizioni (e alle congetture malevoli di comitati, coordinamenti e opposizioni varie) il MIUR ha finalmente emanato l'attesa Circolare. In pompa magna e senza risparmio di risorse mediatiche. La Circolare (di ben 16 pagine) è infatti accompagnata da una lettera, naturalmente "personalizzata", del Ministro Moratti ai genitori. Nell'era di Berlusconi non è la prima volta, né sarà l'ultima, che ci si rivolge direttamente al pubblico, all'utenza, in questo caso alle famiglie. Non è la modalità dunque che ci sorprende. Stupefacenti sono piuttosto i contenuti del messaggio (per la verità anch'essi non ci "sorprendono"..).

All'interno dell'auspicato dialogo continuo tra scuola (MIUR) e famiglia, il Ministro Moratti insiste nel sottolineare l'arricchimento delle offerte formative che verrebbe introdotto dalla Riforma. In sostanza: più possibilità di scelte "personalizzate", un vero e proprio "ventaglio" di opzioni per le famiglie, a cominciare dalla scelta del tempo-scuola. Grandi opportunità quindi, nel libero mercato della domanda/offerta tra genitori e scuole. Il tutto, si sottolinea, gratis et amore dei ("opportunità formative offerte dalle scuole in maniera assolutamente gratuita"). Come se prima la scuola pubblica fosse a pagamento (al di là delle tasse che da sempre i cittadini, in particolare i lavoratori dipendenti, continuano a versare allo Stato).

Nella scuola primaria, com'è noto, vengono dunque offerte ai genitori diverse possibilità di orario: un tempo obbligatorio di 27 ore, altre tre ore facoltative per attività opzionali, eventuali altre dieci ore per il tempo mensa. Ciascun genitore può scegliere il tempo scuola che più gli aggrada. Come rileva il CNPI nella Pronuncia del 17 dicembre scorso, non più un modello educativo e curricolare unitario com'era finora (con possibilità comunque di scegliere fra un orario ridotto, i moduli, e un orario più lungo, il Tempo Pieno), ma una gamma di spezzoni orari e una "differenziazione tra i tempi di apprendimento dell'allievo" che prefigura "un percorso educativo segmentato come parte di un servizio a domanda individuale" (parole del CNPI).

Non solo. Il Ministro precisa che anche le "attività extracurricolari" (quindi le attività che dovrebbero rientrare nelle tre ore facoltative e non nelle 27 obbligatorie) che la scuola ha il "dovere di predisporre" devono essere gratuite per le famiglie. Ora, poiché il comma 4 dell'art.7 del decreto prevede la possibilità di ricorrere, per queste attività, a contratti di prestazione d'opera con esperti esterni, la domanda è: chi li paga? Risposta obbligata: la scuola, attingendo ai fondi del proprio bilancio. E con quali risorse finanziarie? Garantisce il Ministro Moratti (e/o il Min. Tremonti...) i finanziamenti necessari? Diciamo questo perché nella realtà, almeno nelle scuole milanesi, molte di queste attività (es. animazione musicale, attività motorie e sportive, attività creativo-espressive, ecc.) vengono attuate da anni grazie ai contributi volontari degli stessi genitori, data l'esiguità dei fondi a disposizione delle scuole medesime...

Nella lettera ai genitori si ribadisce inoltre (in evidente polemica con coloro che hanno sostenuto e vanno sostenendo che il Tempo Pieno non ci sarà più...) che "il tempo pieno sarà offerto a tutti i bambini della scuola primaria gratuitamente come per il passato e fino a 40 ore settimanali". La circolare precisa infatti che "per l'anno scolastico 2004-2005 (e dopo?- ndr) le quantità orarie proprie degli istituti del tempo pieno e tempo prolungato nonché del servizio di mensa rimangono pienamente confermate".

Le "quantità orarie" appunto, non la sostanza educativa, il modello pedagogico didattico. Offerte "gratuitamente" (ma non era così anche prima?..). E tutto questo per venire incontro ai genitori, e "in particolare alle madri che lavorano, delle quali si comprendono le ansie e le preoccupazioni" (sic). Bontà della Moratti.

Tutto questo, naturalmente, in una filosofia di scuola che "pone al centro del processo educativo la persona" e che "aiuta i giovani a sviluppare i loro talenti perché possano trovare un lavoro ben retribuito" (sempre dalla lettera ai genitori).

Non nascondiamo le nostre perplessità. Innanzi tutto non ci convince, sul piano della legittimità, una Circolare che invita ad iscriversi ad "una scuola che non c'è". Non essendo ancora stato approvato il Decreto manca infatti il presupposto normativo, il fondamento giuridico. Inoltre non è chiaro a che cosa i genitori dovrebbero iscriversi (cosa c'è dentro alle tre ore facoltative,

se le attività opzionali non sono state ancora definite, né come “dettagliate istruzioni ed indicazioni” da parte del MIUR né dalle scuole nella loro autonomia...).

Una sola cosa ci appare invece chiara: la determinazione nel voler abbattere il Tempo Pieno così com'è stato sinora (progetto educativo unitario; due docenti una classe, per 44 ore di servizio, con presenze e ruoli paritari). Le 40 ore di questo “nuovo tempo pieno” appaiono piuttosto, come è stato rilevato più volte, come il risultato di tre diversi spezzoni orari (27+3+10). L'introduzione della figura del docente tutor inoltre (è sempre il CNPI a dirlo) “destruttura il gruppo docente e introduce al suo interno pericolose gerarchizzazioni”. Restano le “quantità orarie” cambia, ripetiamo il concetto, la sostanza. Un ventaglio, quello della Moratti, che continua a non convincerci.